

Legislatura 18^a - Atto di Sindacato Ispettivo n. 4-07104

Atto n. 4-07104

Pubblicato il 30 maggio 2022, nella seduta n. 438

LANNUTTI - *Al Ministro della giustizia.* -

Premesso che l'articolo 415-*bis* del codice di procedura penale disciplina la chiusura delle indagini preliminari e quindi riconosce all'indagato la facoltà di presentarsi, entro 20 giorni dalla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, direttamente davanti al pubblico ministero per rendere dichiarazioni spontanee in merito ai fatti che gli vengono contestati;

considerato che:

in un articolo del 24 febbraio 2021 dal titolo "Pedofilia, testimone: Con una chat ho salvato mia nipote di 13 anni dal 'mostro'" si racconta l'esperienza della signora Natasha Galano, zia di una ragazzina di 13 anni che durante il *lockdown* dovuto alla pandemia da COVID-19 è stata adescata sul *social network* "Instagram" da un uomo, un carabiniere di 37 anni che vive nella provincia di Verona, che usa come immagine del proprio profilo il volto di un 15enne morto per malattia, presa da un articolo di giornale;

la signora Galano ha documentato la quotidianità *social* fatta di frasi pesanti, video porno ricevuti come regalo, richieste sessuali esplicite e quindi presentato una denuncia nel mese di aprile 2020 alle forze dell'ordine corredata da *screenshot* e altro materiale;

le indagini sono partite soltanto ad ottobre 2020 (sei mesi dopo la denuncia) e solo in seguito a un servizio della trasmissione "Le Iene" dal titolo "Ruba identità per adescare ragazzine". Subito dopo la messa in onda del servizio televisivo, le forze dell'ordine hanno finalmente sequestrato i supporti informatici dell'uomo, le immagini contenute nel suo telefono, nel suo *computer* portatile e tutto il materiale pedopornografico che aveva accumulato, anche nell'armadietto della caserma dove lavorava. Nonostante la sospensione dal servizio, la vita del militare è andata avanti tranquillamente;

le indagini si sono concluse ad ottobre 2021 e soltanto il 25 maggio 2022 si è tenuta la prima udienza. Nel frattempo, il carabiniere coinvolto è ancora libero e ancora molto attivo sui *social network* ed ha trasferito la sua residenza in altro luogo (a Forlì) rispetto a quello dove sono avvenuti i fatti denunciati;

rilevato che, come ha denunciato la signora Galano sui *social network* lo scorso 27 maggio 2022, il processo è stato rinviato al 3 ottobre 2022: il pubblico ministero ha dimenticato di notificare la chiusura delle indagini all'imputato e, quindi, anche ai legali del carabiniere.

ritenuto, ad avviso dell'interrogante, che:

l'omessa predisposizione della notifica della chiusura delle indagini preliminari ha avuto come conseguenza diretta l'allungamento dei termini processuali;

al carabiniere non è stata applicata alcuna misura cautelare con la possibilità di continuare a delinquere e adescare altre minorenni dal suo profilo ancora attivo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda attivare i propri poteri ispettivi nei riguardi dell'ufficio giudiziario coinvolto;

se intenda approfondire il motivo per il quale non è stata applicata alcuna misura cautelare nei confronti del carabiniere permettendogli di rimanere a piede libero con la possibilità di delinquere ancora.